

FNOVI ALLA "5ª CONFERENZA INTERNAZIONALE UPDATE SU SALUTE AMBIENTALE GLOBALE"
PROMOSSA DA ISDE E DALLA REGIONE TOSCANA

L'AMBIENTE CI COMPETE

Senza tutela ambientale non si può né prevenire, né curare.



di **Alessandro Battigelli**
ed **Eva Rignonat**

Secundo l'Oms più di 7 milioni di morti all'anno sono imputabili all'esposizione all'inquinamento atmosferico ed ambientale rappresentando la prima causa di morte dopo l'esposizione al tabacco.

L'emergenza sanitaria riguarda le malattie croniche non trasmissibili. L'indirizzo dell'Oms è quello di prevedere l'introduzione del tema della salute ambientale in tutte le politiche amministrative in un'ottica di multi-

settorialità, nella convinzione che la prevenzione operata sull'ambiente abbia una ricaduta positiva sulla salute e sulla spesa sanitaria.

Il 2015 sarà l'anno della sanità ambientale, con un dialogo politico caratterizzato da importanti eventi a Ginevra, New York e Parigi.

Non vi è alcun dubbio dunque che il nostro pianeta stia acquisendo la consapevolezza del legame inscindibile tra salute e ambiente e, conseguentemente, tra salute e stili di vita.

In questo quadro, per garantire la salute di ciascuno, i medici si devono occupare della salute dell'ambiente in cui operano e in cui vivono.

L'AMBIENTE CI COMPETE

I medici veterinari non sono esonerati né per tipologie di attività, né per competenze, né per vocazione, da questo impegno che richiede loro di essere una risorsa per un sapere che diventi "interfaccia tra il mondo della ricerca scientifica e quello dei tecnici che si occupano di salute, per una corretta diffusione delle conoscenze relative ai problemi della salute legati all'ambiente, in modo che queste guidino non solo le scelte individuali ma anche le politiche sanitarie e ambientali".

La dimostrazione che molti processi patologici trovano una loro

eziopatogenesi in cause riconducibili a varie forme di inquinamento ambientale, riguarda anche le patologie degli animali e vede i medici veterinari quali primi osservatori qualificati.

Il veterinario è coinvolto, a vario titolo e in diversi ruoli, a partire dalle scelte aziendali di impianto, gestione e qualificazione di insediamenti produttivi con impatto ambientale quali quelli zootecnici fino all'uso del farmaco con tutte le sue ricadute.

LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile deve attingere a più saperi che non necessariamente si incontrano di routine definendo sia il concetto di sviluppo che quello di sostenibilità. Se la sostenibilità dello sfruttamento di una risorsa attiene alla capacità dell'uomo di non eccedere nel suo profitto oltre il limite della sua riproducibilità, affinché siano soddisfatti i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la possibilità, an-

che per le generazioni future, di soddisfare i propri bisogni, risulta evidente come il concetto di sviluppo, per essere sostenibile, non può limitarsi a quello di crescita economica ma deve includere altri saperi.

L'Europa, da anni è passata da una posizione dichiaratamente tecnocentrica sull'ambiente ad una posizione fortemente ecocentrica in un'ottica di salvaguardia delle risorse anziché di sfruttamento, privilegiando gli interessi collettivi rispetto a quelli individuali. Molto tuttavia rimane da fare nell'urgenza di adozione di posizioni responsabili in tema di tutela ambientale che implicano un cambiamento concettuale di paradigma. L'attuale sistema si basa su parametri economici condizionati fondamentalmente da criteri tra cui il Pil che non computa le esternalità negative, tra cui emissioni di CO₂, estinzione della biodiversità ecc. nei prezzi dei prodotti di più largo consumo tra cui gli alimenti.

Dalla crescita quantitativa si deve passare a una crescita qualitativa mettendo al centro delle produzioni valori quali qualità, coerenza, affidabilità e selettività, al fine di conquistare la fiducia dei consumatori, soddisfare le loro esigenze indirizzando i cambiamenti e le politiche di prevenzione.

LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SANITARIO COME STRUMENTO DI PREVENZIONE PRIMARIA

L'Oms è impegnata in una nuova valutazione d'impatto sulla salute che sia ambientale e di valutazione del rischio preventivo e che per questo consenta di attivarsi prima di intraprendere attività potenzialmente dannose dovendone poi valutare i danni. Non è più sufficiente né adeguato concentrarsi sulle patologie che rappresentano il danno ormai in atto senza agire anche sull'epigenoma quale marcatore precoce di malattie e che rappresenta anche la fase di possibile

reversibilità (ambiente → epigenoma → genoma → malattia).

Il Nuovo Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 demanda alle Regioni l'obiettivo di ridurre le esposizioni potenzialmente dannose per la salute integrando i servizi ambientali e sanitari. La salute dipende anche da politiche non sanitarie che devono essere analizzate per come possano incidere, superando il concetto delle evidenze deboli quale criterio di incertezza laddove la mancanza di evidenze spesso non è indice di mancanza del problema bensì di carenza del modello di ricerca.

UNA AGRO-ZOOTECNIA ATTENTA E SOSTENIBILE

Il settore agro alimentare non calcola adeguatamente l'incidenza delle esternalità negative che è invece la questione centrale per creare prodotti a elevato valore aggiunto in una interconnessione tra ambiente, agricoltura, trasformazione e distribuzione. L'agro zootecnia realmente sostenibile deve essere un driver per la salute. La comunicazione della cultura della salute porta ricchezza come nel caso del turismo alimentare o il turismo ecologicamente sostenibile.

Il percorso indica lo sviluppo di una agricoltura e allevamento ad elevata specializzazione che caratterizzi i prodotti, che preservi i territori, l'ambiente e il benessere degli animali in un concetto di produttività comprensiva di rispetto e sostenibilità con conseguente riduzione del costo sociale.

Non è dunque nella quantità produttiva che ci si deve impegnare per la crescita e lo sviluppo ma nella qualità, così come dimostra il fatto che le aspettative di vita sono direttamente correlate all'ambiente, alla qualità del lavoro ma anche che a fronte di un allungamento delle aspettative di vita si accorcia sempre più la vita sana.



IL MEDICO VETERINARIO SENTINELLA

Se l'auspicio dell'Oms è quello di vedere convergere le strategie internazionali con quelle nazionali e locali in modo da operare attivamente e positivamente sulla vera prevenzione, rappresentata oggi dalla riqualificazione dell'ambiente e della salute, emerge allora la necessità di veder nascere la figura del Medico sentinella anche nel settore della Medicina veterinaria per quanto compete nell'operare in prevenzione.

Solo il 3% delle risorse per la cura delle malattie è destinato alla prevenzione secondaria (diagnosi precoce), nulla viene investito nella prevenzione primaria che lavora a favore della salute occupandosi di identificare ed eliminare le cause di malattia.

L'impegno comune per il progresso sostenibile deve diventare una realtà consolidata nella cultura e non appannaggio esclusivo e limitante del movimento verde e ambientalista.

Questa consapevolezza sembra presente nelle professioni medica e medica veterinaria italiana che nel loro codice deontologico richiamano i professionisti a tale impegno e sensibilità.

INQUINAMENTI AMBIENTALI FARMACEUTICI PERSISTENTI (EPFP)

Il fenomeno è diffuso in tutte le acque di superficie del mondo. L'origine di questo tipo di inquinamento è riconducibile sia al farmaco ad uso umano che a quello ad uso veterinario e relativa produzione di alimenti.

Questi inquinanti non sono biodegradabili, sono resistenti agli acidi gastrici, si depositano nei lipidi, sono sostanze biologicamente attive anche a bassi dosaggi con lunghi tempi di attività con conseguenze rilevanti evidenziabili sugli organismi acquatici, determinando anche il rischio del-

l'esposizione cronica. Particolarmente a rischio la popolazione più vulnerabile rappresentata da bambini, donne in gravidanza, malati cronici, anziani.

Nonostante le evidenze preoccupanti, mancano i metodi di valutazione per il loro impatto a lungo termine sulle popolazioni sensibili e a rischio, sull'ecosistema in generale, sui potenziali danni genetici e del sistema immunitario. L'assenza di dati è accentuata dal metodo di analisi dei farmaci che normalmente vengono testati singolarmente, senza tener conto della loro presenza associata con altri contaminanti chimici nelle acque con presumibile azione sinergica.

Le proposte per una gestione dell'impatto ambientale riguardano la valutazione e la visibilità del problema, la coordinazione e sinergia di azione, la gestione dei rischi, la formazione degli esperti, la ricerca e l'informazione.

SITI CONTAMINATI, ESPOSIZIONE A SOSTANZE TOSSICHE E MALATTIE CORRELATE

Si stimano circa 2,5 (valore sotto-stimato) milioni di siti contaminati nell'Ue. Solo il 30% dei paesi comunitari fa progressi investendo nella decontaminazione.



Le sostanze presenti entrano nella catena alimentare dando bioaccumulo a cui conseguono modificazioni epigenetiche e ricadute sanitarie che sono sempre più all'attenzione anche della professione veterinaria.

Si rende necessario un cambio di paradigma che coinvolga anche le politiche sanitarie così che lo sviluppo sostenibile sia coerente con il principio fondante della medicina per cui è meglio prevenire che curare. ■

